

# BIBLIOTECA società

QUADERNI DELLA RIVISTA DEL CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE  
COMUNALE DEGLI ARDENTI E PROVINCIALE ANSELMO ANSELMI DI VITERBO

## 24

GIANFRANCO CIPRINI

# I corali della Madonna della Quercia



# BIBLIOTECA società

QUADERNI DELLA RIVISTA DEL CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE  
COMUNALE DEGLI ARDENTI E PROVINCIALE ANSELMO ANSELMI DI VITERBO

## 24

GIANFRANCO CIPRINI

# I corali della Madonna della Quercia



Inserto del n. 1-4 anno XV, 1996, di "Biblioteca e Società"  
Rivista del Consorzio per la gestione delle Biblioteche degli Ardenti e Anselmo Anselmi di Viterbo  
**Foto di Francesco Biganzoli**



La chiesa della Madonna della Quercia, oltre allo splendore artistico di tutto il complesso architettonico e alle tante opere d'insigni autori, può offrire al visitatore anche molte "sorprese" che appartengono a quella che comunemente è indicata come "arte minore".

È il caso dei quindici corali che si conservano nell'archivio del Santuario, alcuni dei quali sono dei piccoli capolavori.

I padri domenicani della Provincia Toscana, più comunemente conosciuta come Congregazione di S. Marco, perché facente capo al convento fiorentino di S. Marco, dove era priore fra Girolamo Savonarola, arrivarono alla Quercia nel 1496 e subito rivitalizzarono il convento viterbese.

La fine del XV sec. e l'inizio del XVI furono molto importanti per lo sviluppo architettonico di tutto il complesso della chiesa di S. Maria della Quercia.

In questo periodo si sentì anche la necessità d'avere dei "libri di canto" che fossero all'altezza del monumento. I priori d'allora, forse, furono spinti a fare tali acquisti dal miniatore fiorentino fra Benedetto (Bettuccio) Luschino di Paolo<sup>1</sup>, amico intimo del Savonarola; fra Benedetto, costretto a fuggire da Firenze dopo l'uccisione del "Frate", si rifugiò alla Quercia, come ricorda lui stesso nel "Cedrus Libani":

"... Quasi nessun rimase in fede saldo  
Et io ancora alquanto vacillai;  
Ma poco durò 'l freddo, e venne  
el caldo.  
Stupefatto tre giorni al più restai,  
E come tordo auta la ramata,  
Sbalordito a Viterbo me n'andai."

Della sua presenza vi è documentazione nell'Archivio Storico del Convento di S. Maria della Quercia (A.S.M.Q.):

" [11 maggio 1502]

Et carlini dodici paghati al convento di Lucha per risarcimento de panni di fra Benedetto miniatore che fu assegnato nel capitolo di San Geminiano lanno passato...

ducati: 1- baiocchi: 15" [vol. 152 c. 241v]

Troviamo le prime registrazioni di spesa, per l'acquisto di libri per il coro, nei volumi d'entrata e uscita dell'inizio del XVI secolo; sono libri importanti, commissionati a botteghe toscane, che servono ai frati per le funzioni nei giorni di festa<sup>2</sup>.

La costruzione del maestoso coro, opera dei legnaioli fiorentini Francesco di Domenico di Zanobi del Tasso e Giuliano di Giovanni detto il Pollastra, realizzato tra il 1510 ed il 1513, invogliò un altro fiorentino, il padre priore Pietro Tedaldi, che approfittò della vendita di una casetta lasciata alla Madonna da un devoto<sup>3</sup>, a volere libri corali dello stesso livello.

Negli anni successivi ne furono acquistati altri, tanto che nel 1576 erano già 14 quelli presenti in convento (vedi elenco compilato da F. Vittorio d'Arezzo in appendice).

Alcuni di questi volumi arsero a causa di un incendio del coro, come viene ricordato nel vol. 117 alle carte 127, 127v:

<sup>1</sup> Fra Benedetto Luschino, detto Bettuccio, figlio di Paolo e Domenica, nacque l'anno 1470 a Firenze, nel quartiere di S. Croce.

Seguì fra Girolamo Savonarola e prese l'abito domenicano dalle mani del santo Frate il 7 novembre del 1495 e l'anno seguente, il 13 novembre, pronunciò i voti solenni.

Dopo la morte del Savonarola, per sfuggire alle rappresaglie dei suoi nemici, si rifugiò alla Quercia, ma continuando a difendere la memoria del frate messo al rogo, fu gettato in prigione nel convento di S. Marco, a Firenze, dove, presumibilmente, uscì dopo il 1523.

"Uscito del carcere e del chiostro, sopravvisse ancora molti anni nell'abito di sacerdote secolare.

Il conte Carlo Capponi di Firenze, possiede un manoscritto inedito...

L'autore di questo scritto appella se stesso Benedetto, prete ottuagenario, seguace e confratello di fra Girolamo; e aggiunge di avere per sua cagione patite grandi persecuzioni.

Nelle lettera premessa al detto opuscolo si ha la data del 1551, la quale coincide con l'anno di nascita di fra Benedetto e con l'età di anni 80.

Finalmente poste a riscontro le altre scritture di fra Benedetto che sono nella biblioteca Magliabechi con questa posseduta dal conte Capponi, si sono trovate della stessa mano" [V. Marchese - Scritti Vari - Firenze 1860 - vol. II, p. 191]

<sup>2</sup> Vol. 152:

- c. 233

"Et addi XVI decto [luglio 1501] baiocchi XXVIII per fornimento del psalterio et graduale et altri libri"

"Et addi XVI di luglio baiocchi VI per 2 tavole pel psalterio del choro"

"Et addi decto [19 luglio 1501] baiocchi XXV a m" Marcho sanese orafo per 32 pezzi dottone per fornire 4 libro del choro cioè dua salteri et dua di chanto ...

Et addi decto per choregge per serrare e libri del choro carlini dua ...[cioè] baiocchi 15"

- c. 237v

"Et addi decto [16 dicembre 1501] baiocchi XII per un fornimento dottone per un libro pel choro"

vol. 116

- c. 69v

[1508]

Et per uno libro in carta bona cioè uno antiphonario pel choro notato grande per cantare ducati ottanta di carlini

Et per uno salterio grande pel coro in carta bona ducati settanta"

<sup>3</sup> Vol. 353

- c. 19

"A di 23 di gennaio [1515] ducati tredici di carlini da Aurelio spetiale per resto di ducati 60 delle sopradette case vendute [due casette poste a Viterbo "appresso alhoriuolo"]. Recho fra Hilario contanti a uscita al procuratore in questo a c. 82.

... A di 23 di gennaio ducati tredici al procuratore porto fra Hilario da Aurelio disse per resto di ducati sessanta di dua case vendute al decto Aurelio spetiale e quali si hanno a investire ne libri del choro come appare in questo a entrata a c. 19".

" [18 agosto 1529]

Arse 1 psalterio con tutto lo ymnario et le altre cose che sogliono essercene ne psalterij di lettera grossa in carta pecora notato et arse totalmente - Era in sul medesimo pulpito da l'altra parte el graduale de temporis et sanctis di tutto l'anno del quale restò solo lo scripto et notato et arse quasi tutte le margine

arse ancora 1 antifonario dove era el Proprio de Sancti da sancto Augustino insino al fine; et tutto el Comune de Sancti et arse totalmente..."

Al momento dell'indemaniamiento di tutti i beni appartenenti alla Chiesa della Madonna della Quercia da parte dello Stato italiano, i corali erano 18 come risulta da un catalogo dei beni mobili, compilato nel 1883 dal padre Pio Buccelli, primo sovrintendente al Monumento Nazionale di S. Maria della Quercia<sup>4</sup>.

"Quando i Domenicani lasciarono il Convento della Quercia l'Archivio fu trasferito a Roma presso la loro casa generalizia, ma il 12 dicembre 1933 per disposizione della Sovrintendenza Bibliografica di Roma e del Lazio, il ricco materiale fu riportato alla Quercia"

"... Tutto il materiale della Biblioteca e dell'Archivio fu depositato dapprima in una stanza a pianterreno del cosiddetto chiostro del Vignola e nel 1936-37 la Sacra Congregazione provvide alle nuove scaffalature per la collocazione del vasto materiale

archivistico.", scrive mons. Musolino nel 1985.

In nota poi aggiunge: "La catalogazione e l'ordinamento dei codici, dei corali e dei manoscritti fu fatta da Mons. Ferrero Conti<sup>5</sup>". In effetti esiste ancora un catalogo redatto da questo nel 1942 che, dopo aver elencato tutti i manoscritti, scrive, a mano, che esistono in archivio 18 corali, lo stesso numero già segnalato dal padre Pio Buccelli.

Purtroppo tanto il Buccelli quanto il Conti non li descrivono analiticamente per cui non si può identificare uno dei tre mancanti in quanto gli altri due, uno di fra Pietro da Tramoggiano e l'altro di fra Andrea Bordoni, sono descritti da Cesare Pinzi che mette in evidenza la bellezza delle miniature<sup>6</sup>

Continua mons. Musolino: "...Da un elenco steso da don Emilio Marinelli dopo un controllo effettuato il 14-15 ottobre 1975 [presenti anche Mons. Sante Bagnaia, Conservatore Onorario del Monumento Nazionale di S. Maria della Quercia e Castagnoli Eligio, solerte portiere e custode del Seminario Regionale] si rileva che sono andati dispersi tre dei diciotto corali e che otto di essi risultano mancanti di alcuni fogli".

Attualmente, come già scritto, esistono in Archivio 15 corali di cui diamo una succinta descrizione.



n. 1, c. 1

(I numeri apposti sotto le fotografie corrispondono a quelli dell'elenco di p. 5 e segg.)



n. 1, c. 1 - Particolare : La SS. Trinità.

<sup>4</sup> "... Un grande leggìo esistente in mezzo al coro tutto di noce ottagono [nella base] con sotto armadi ove si contengono n° 18 corali di canto in fogli di pergamena dei quali alcuni con miniature di pregio".

<sup>5</sup> Mons. Giovanni Musolino: Il Seminario Pontificio S. Maria della Quercia - VT, 1985 - p. 86

<sup>6</sup> Possiede però quella Chiesa due libri scritti e miniati dall'altro pur eccellente miniatore Domenicano, che fu fra Pietro da Tramoggiano.

L'uno è un graduale del tempo, dalla Pasqua di Resurrezione insino allo Spirito Santo: il secondo è un altro Graduale, che comincia dalla festa della S.S.ma Trinità, sino all'Avvento. Vi si veggono delle interessanti lettere maiuscole, alluminate con finezza

ed eleganza di fregi, arabeschi e fogliami, messi ad oro e colori. In fine del secondo [primo] libro si legge: Ego Frater Petrus a Tramoggiano Casentini scribebat ac faciebat in Conventu Saxensi, pro Convento Quercuensi Viterbii, anno domini 1561 et 1562 aetatis suae vero 44 et 45. Priore dicti Conventus Frate Zanobio Stephano de Villa Basilica, impensasque prebente. Di questi due libri non ebbe

confezione il sullodato P. Marchesi; altrimenti, sulla fede del Razzi (Cronaca della Provincia Romana, pag. 137) non avrebbe asserito, come fece, che non si può con certezza additare alcuna opera di minio, che appartenga a Fra Pietro da Tramoggiano Op. cit., vol. I pag. 238. La Chiesa conserva ancora altri libri corali, scritti e miniati e firmati nel 1562 da Fra Salvatore Ferrari di Bisignano Calabrese, ed altri

**1) ANTIFONARIO DELLA TRINITÀ  
1517**

Scritto da don Domenico Gini da Val-lombrosa e miniato da frate Eusta-chio fiorentino<sup>7</sup>

cc. 277; asportati i fogli alle carte 29, 79, 112, 143, 234

Ha miniature di vario formato e lega-tura in cuoio con borchie e angolari d'ottone.

Membr., mm 610x430

Inventario Marinelli n° 6

Antica segnatura a fuoco sul taglio su-  
periore: F

**2) ANTIFONARIO  
COMUNE DEI SANTI  
1558**

Realizzato da fra Vincenzo da Fondi  
cc. 154

Ha miniature di vario formato, la le-  
gatura è in cuoio.

Membr., mm 600x400

Marinelli n° 2

Antica segnatura a fuoco sul taglio  
superiore: L

**3) ANTIFONARIO  
COMUNE DEI SANTI  
1558**

Realizzato da fra Vincenzo da Fondi  
cc. 123; inizia con c. 155 e termina  
con c. 277

A c. 277 si legge: "Qui scripsit scribat,  
semper cum domino vivat. Vivat vita  
in coelis venerabilis frater Vincentius  
a Fundis Praedicatorum ordinis, no-  
mine Foelix. MDLVIII"

Ha miniature di vario formato e la le-  
gatura è in cuoio.

Membr., mm 600x400

Marinelli n° 13.

Antica segnatura a fuoco sul taglio su-  
periore: T

ancora di Frate Andrea Bordoni da  
Verona nel 1590". [C. Pinzi, Memorie  
e documenti inediti sulla basilica di S.  
Maria della Quercia, rist. 1960 - p.  
100]

<sup>7</sup> In archivio esistono solamente paga-  
menti effettuati a Monte di Giovanni,  
Stefano Lunetti, e Giovanni Boccardi-  
no, miniaturisti fiorentini.

**4) ANTIFONARIO  
COMUNE DEI SANTI  
[1558; AUTORE VINCENZO DA  
FONDI?]**

cc. 157

Ha miniature di vario formato. La le-  
gatura è in cuoio

Membr., mm 600x400

Marinelli n° 7

Antica segnatura a fuoco sul taglio su-  
periore: D

**5) GRADUALE DEL TEMPO**

Sulla controfacciata della coperta è  
incollata una targa con la scritta [sec.  
XVI]:

"Graduale a dominica [prima] post oc-  
tava S.S.ae Trinitatis usque ad ulti-  
mam, cum sequentia Corporis Christi"  
1561-1562

Scritto, miniato e rilegato da fra Pie-  
tro da Tramoggiano

A c. 160v si legge: "Frater Petrus a  
Tramodiano Casentini scribebat nota-  
bat et faciebat in conventu Saxensi  
pro conventu Quercensi.

An. D. 1561 et 1562 [di seguito da al-  
tra mano] (priere Quercensi fratre Ze-  
nobi Stephani de Villa Basilica).

cc. 160, risulta asportata la c. 67

Ha miniature di vario formato.

Ha una bellissima legatura in cuoio  
lavorato con borchie ed angolari d'ot-  
tone.

Membr., mm 620x430

Marinelli n° 5.

Antica segnatura a fuoco sul taglio su-  
periore: O

**6) GRADUALE  
COMUNE DEI SANTI  
1562**

[Realizzato da fra Vincenzo da  
Fondi?] e da fra Salvatore Ferrari da  
Bisignano [Calabria]



n. 1, c. 4



n. 1, c. 24



n. 1, c. 98



n. 1, c. 127

A c. 259 è scritto: "Iste liber est conventus Divae Mariae ad Quercum quem scribebat frater Salvator Ferrarius Bisinianensis natione Calaber tempore prioratus R. di patris fratris Zenobii Villensis, millesimo quingentesimo sexagesimo secundo explicitus die ultimo maij"

cc 102; inizia con carta 158. È formato da due parti; la prima inizia da c. 158 e termina a c. 233v [opera di fra Vincenzo?]; la seconda, da c. 234 a c. 259, è opera di fra Salvatore.

È il seguito del Comune scritto da fra Vincenzo da Fondi.

Ha miniature di vario formato. La legatura è in cuoio.  
Membr., mm 600x400  
Marinelli n° 1.

#### 7) GRADUALE DEI SANTI 1562

Realizzato da fra Salvatore Ferrari da Bisignano

A c. 490v è scritto: "Iste liber est conventus Divae Mariae ad Quercum, quem scribebat frater Salvator Ferrarius Bisinianensis natione Calaber. Tempore prioratus Reverendi Patris Fratris Genesij Lucensis. Anno ab incarnatione Domini millesimo quingentesimo sexagesimo secundo. Explicitus die ultimo octobris. Ad honorem Dei et beatae Virginis et omnium Sanctorum"

cc 254; inizia da carta 237 e termina con carta 490.

Ha miniature di vario formato. La legatura è in cuoio con borchie ed angolari in ottone.

Membr., mm 600x400  
Marinelli n° 10.

Antica segnatura a fuoco sul taglio superiore: Q

#### 8) ANTIFONARIO DEL TEMPO E DEI SANTI 1562

Realizzato da fra Salvatore Ferrari da Bisignano

A c. 177 si legge: "Scribebat frater Salvator a Bisiniano Calabriae. Anno a partu Virginis MDLXII Reverendo Patri Frati Genesio Lucensi tertium priore"  
cc 177.

Ha legatura in cuoio con borchie ed angolari d'ottone.

La miniatura di c. 1 è in cattivo stato di conservazione.

Membr., mm 640x420  
Marinelli n° 12.

Antica segnatura a fuoco sul taglio superiore: O

#### 9) ANTIFONARIO DELL'AVVENTO

In una targa stampata [sec. XIX] incollata sulla contropaccata della coperta è scritto: "Antiphonarium a prima dominica Adventus usque ad vig. Nativitatis Domini et a festa S. Andree Apost. usque festum S. Thome Apost. inclusive"

1563

Realizzato da fra Salvatore Ferrari da Bisignano

A c. 205 si legge: "Exarabat frater Salvator a Bisiniano Calabriae ordinis praedicatorum. Anno a partu Virginis MDLXIII Reverendo Patre Frate Genesio Lucensi tertium priore"

cc. 205.

Ha miniature di vario formato.

Legatura in cuoio in pessimo stato, il legno della coperta anteriore è spaccato; ha borchie ed angolari d'ottone.

Membr., mm 640x440  
Marinelli n° 9.

Antica segnatura a fuoco sul taglio superiore: A

10) **ANTIFONARIO DEL TEMPO E DEI SANTI**  
1563

Realizzato da fra Salvatore Ferrari da Bisignano

A c. 127 si legge: "Scribebat frater Salvator Bisinianensis Calaber ordinis praedicatorum. Anno Domini MDLXIII Reverendo Patri Fratri Genesio Lucensi tertium priore"

cc. 127; ha miniature di vario formato.

Sulla prima carta è miniato lo stemma del convento della Quercia; risulta asportata la c. 127

Legatura in pelle con borchie ed angolari d'ottone; sopra quest'ultimi sono incise querce e ghiande.

Membr., mm 620x430  
Marinelli n° 14.

11) **ANTIFONARIO DEI TEMPI E DEI SANTI**  
1563

Realizzato da fra Salvatore Ferrari da Bisignano

A c. 182 si legge: "Scribebat frater Salvator Ferrarius a Bisiniano Calabriae Ordinis Praedicatorum. Anno a partu Virginis MDLXIII Reverendo Patre Fratre Genesio tertio priore"

cc. 182; ha miniature di vario formato.

Su alcune carte vi è una numerazione sbagliata [a c. 36 scrive 26 poi continua fino a c. 30 che ripete 2 volte, poi passa a c. 32]

Risulta asportata la c. 33.

La legatura è in cuoio con borchie ed angolari d'ottone.

Membr., mm 610x430  
Marinelli n° 11.





n. 1, c. 204<sup>r</sup>

n. 1, c. 229 (S. Vincenzo Ferreri)

n. 1, c. 261 (S. Caterina da Siena)

## 12) ANTIFONARIO DEL TEMPO E DEI SANTI

Sulla controfacciata della coperta c'è una targa [XVI sec.] con la scritta: "Antiphonarium a festiuitate S. Agostini-usque ad festiuitatem S. Michaelis Arcangelii inclusive" [1563 fra Salvatore Ferreri?] cc 114.

Solamente a c. 1 vi è una lettera miniata

La legatura è in cuoio con borchie ed angolari d'ottone.

Membr., mm 640x430

Marinelli n° 8.

Antica segnatura a fuoco sul taglio superiore: I

## 13) GRADUALE DEI SANTI 1681

Realizzato dal francese fra Nicola Brosset, domenicano

A p. 211 si legge: "Hic liber a R. P.F. Nicolao Brosset Gallo ordinis fratrum Praedicatorum gratis exaratus ad laudes Dei in conventu Sanctae Mariae de Quercu decantandas an. V pontificatus Innocentij XI et totius Ord. Magistro Generali [p. 212] R.mo P.F. Antonio de Monroy et priore pro secunda vice meritissimo R.Ad.P.F. Ioanne Baptista Caro in theologia magistro D.O.P.M. et Beatissimae Virgini Mariae D.D. Et C. An. MDCLXXXI Frater Nicolaus Brosset"

Composto da 210 pagine, precedono 11 fogli di mano posteriore.

Ha miniature di vario formato. La legatura è in cuoio con borchie ed angolari d'ottone.

Membr., mm 580x390

Marinelli n° 4.

Antica segnatura a fuoco sul taglio superiore: R

## 14) GRADUALE DEI SANTI [1681, FRA NICOLA BROSSET?]

pp. 188.

Ha miniature di vario formato. La legatura è in cuoio con borchie ed angolari d'ottone.

Membr., mm 710x570

Marinelli n°15.

## 15) GRADUALE DEI SANTI [1681, FRA NICOLA BROSSET?]

pp. 214

Ha miniature di vario formato. Sono stati asportati i fogli a pp. 11, 135, 157, 159, 171.

La legatura è in cuoio con borchie e angolari d'ottone.

Membr., mm 580x410

Marinelli n° 3.



**L'**appendice documenta le registrazioni delle spese effettuate per la realizzazione dei corali del Convento di s. Maria della Quercia.

Non sono state inserite le registrazioni doppie, a meno che non risultino utili per l'acquisizione di notizie interessanti.

Precede tutte le registrazioni un "ricordo" scritto nel 1576 da fra Vittorio d'Arezzo, in quel tempo sacrestano maggiore, che dà una breve descrizione di tutti i corali allora esistenti in chiesa.

## Ricordo di fra Vittorio d'Arezzo (anno 1576):

– A.S.M.Q., vol. 113, c. 13v e segg.

Ricordo come l'anno 1514 essendo priore di questo convento il R.do padre fra Piero Thedaldi fiorentino si dette a scrivere et notare et miniare quattro libri del choro cioè uno graduale dalla prima Domenica del advento insino alla terza Domenica di quaresima.

Il 2° comincia dalla 3a Domenica di Quaresima insino a Pasqua.

Il 3° libro è antifonario del Tempo et de Santi insieme da Pasqua insino alla Santissima Trinità.

Il 4° seguita dalla Santissima Trinità insino allo Advento con l'officio della Sacra et di Sancto Vincentio nostro et di Sancta Chaterina nostra et li scrisse et noto un monaco di Valle Ombrosa che abitava allora a Pasignano detto don Cosimo et se li dette quattro lire

del quinterno di sua manufactura non mettendo altro che la sua fatica, le carte i colori et ogni altro fornimento a spese del convento et costorno di molti scudi come si può vedere in molte partite si al libro della fabrica a c. 118 si al libro debitori et creditori a c. 108 et 109 infra le altre partite vene una di lire ducento dua per quarantacinque quinterni di carta pecora.

I detti quattro libri furono miniati da frat'Euatichio<sup>8</sup> converso nostro fiorentino il quale miniò ancora i libri del choro di S. Marco di Fiorenza. Quanto fussi eccellente in quest'arte, si puo vedere in detti libri.

Il Comune de Santi fu scritto da fra Vincentio da Fondi del ordine nostro l'anno 1558, et si spese in tutto scudi 55 come si vede al libro della sagrestia; si fece al tempo del rev.do padre fra Pietro Fratini priore di questo convento et sagrestano maggiore fra Thomaso da Villa Basilica, si bene si cominciò prima basta che tutto costò scudi 55.

L'anno 1561 et 62 essendo priore di questo convento il r.do padre fra Zanobi da Villa Basilica si fecero et scrissero dua libri del choro uno graduale del Tempo dalla Pasqua di Resurrectione insino allo Spirito Santo inclusive; il secondo pure del tempo incomincia dalla S.S. Trinità insino allo Advento exclusive et li scrisse et notò et legò il padre fra Piero da Tramoggiano<sup>9</sup>, il quale hebbe dal convento nostro et sagrestia per premio di sue fatiche scudi 48 et baiocchi 30 senza scudi 15 che si spese nelle carte pecore di modo che tutto il conto sono scudi 63 baiocchi 30.

Seguitò il r.do padre fra Zenobi di fare scrivere et notare li altri libri che aveva bisogno il choro onde per questo condusse qui in convento il padre Salvatore calabrese della provincia

opere lasciate in tal professione: e singolarmente ne due salteri grandi che si adoperano le feste nel coro di S. Marco predetto. Recitava questo buon padre a mente innumerabili luoghi di Dante, così bella memoria teneva, e cotanta pratica in quel poeta toscano aveva. Cantava altresì all'usanza di Firenze alcune lodi spirituali, la sera dopo cena in comunanza con i Padri. Mori di anni 83 alli 25 settembre 1555

in S. Marco". [V. Marchese - Memorie... - Firenze 1845 - vol. I, p. 203]

<sup>9</sup> Fra Pietro da Tramoggiano, frate domenicano; di lui si ignorano sia l'anno di nascita sia il cognome, sia i nomi dei genitori.

Nell'agosto del 1562 è priore del convento di S. Domenico ad Arezzo.

Dal 1577 al 1578 fu a S. Marco a restaurare libri corali.

P. Vincenzo Fineschi scrive nel 1792:

"Nè posso tralasciare di accennare i bellissimi corali [del convento di S. Maria del Sasso a Bibbiena] lavorati eccellentemente da fra Pietro da Tramoggiano, il quale fu priore di questo convento per ben sei volte; e il quale tra le molte abilità quella aveva di essere bravo scrittore di libri corali..." Mori nel 1596, forse nel convento di Bibbiena. [V. Marchese - Memorie... - Firenze 1845 - vol. I, p. 207]



Particolare: nel cartiglio anno MDXVII.

<sup>8</sup> Frate Eustachio, prima di prendere l'abito domenicano Tommaso, di Baldassarre, nacque a Firenze nel 1473. Prese l'abito dalle mani di fra Girolamo Savonarola a 23 anni, nel 1496. L'anno seguente, 1497, il 12 settembre, emise i voti solenni.

Scrivè P. Serafino Razzi nel 1596: "Fra Eustachio fiorentino, converso di S. Marco, fu miniatore di libri eccellenti, come si può conoscere da molte



n. 3, c. 277



n. 4, c. 142v

del Regno, frate del ordine nostro, il quale cominciò l'anno 1562 a scrivere et notare i libri provvedendo il convento di tutto quello haveva bisogno et scrisse et notò sette libri et perchè il padre fra Zanobi con grandissimo dispiacere de frati di questo convento (del numero de quali ero ancora io in quel tempo) fu eletto et confermato priore del convento di S. Domenico di Prato non potè al tempo suo fornirli onde succedendo nel priorato

di questo convento il r.do padre fra Genesio da Lucca et trovando l'opera incominciata seguitò et lassò scrivere li altri libri maxime essendo maggior parte della materia preparata a tale opera.

I libri che scrisse furono questi:

Uno antifonario del Tempo et de Santi insieme dal principio del Advento insino a Natale da S.to Andrea insino a S. Thomaso apostolo. Il secondo antifonario del Tempo et de Santi

incomincia dove fornisce quello cioe da Natale insino al Ephifania et da Santo Stefano insino al ottava delli Innocenti

Il 3° comincia da S. Agnesa insino alla Nuntiata.

Il 4° antifonario da Santo Augustino insino a S. Chaterina martire. Il quinto del Tempo dalla 3a Domenica di Quaresima insino a Pasqua. Scrisse et notò dua gradualis uno de Santi per tutto l'anno, un altro del Comune de Santi con tutte le seguentie et credo, et stette qui in convento piu di doi anni a spesi del convento le carte peccore et i colori con altre masseritie costorno scudi 235 e baiocchi 6 come si vede in più partite al uscita della sagrestia et il detto padre per premio delle sue fatiche hebbe oltre le spesi scudi 87 di modo che tutti sette, fatto ogni spesa, costorno scudi 322 baiocchi 6 et radunando la spesa di tutti i libri del choro che sono in numero di quattordici sono costi alla sagrestia et convento come si può vedere nel uscite de libri scudi 660 e baiocchi 90 si che è da tenerne gran cura.



n. 5, c. 107



n. 5, c. 5



## REGISTRAZIONI DAL 1513 AL 1517

- A.S.M.Q., vol. 116, c. 113v e segg.

1513  
La fabbrica cho soprastanti de dare ducati trentaquattro baiocchi CXLVI denari XV

Et addi XXII di novembre [1513] lire una soldi XVII 1/2 paghò fra Ghabriello per dua chavagli quando andò a Pasignano a choncludere chon don Cosimo che debbe scrivere e libri del choro chome si vede per uno richordo in questo a c. 173-174 ...baiocchib.] 42 denari[d.] 15

1513  
Libri del choro che scrive don Cosimo di Vallombrosa sichome si vede in questo a c. 173-174 cioè antiphonari et graduali deono dare addi XXII di novembre 1513 baiocchi XXVIII denari V dette fra Ghabriello a Firenze a Piero di Giorgio miniatore per vettura di uno chavallo et sua faticha che lo mandò a Pasignano a don Chosimo che dovesse venire a Firenze o mandarne una mostra della sua lettera et notata a uscita della fabbrica.

Et addi XXV di detto [novembre 1513] baiocchi XLII denari XV pagho fra Ghabriello per vettura di dua chavagli quando ando a Pasignano a choncludere chon don Chosimo delli libri ha scrivere.

Et addi decto, ducati quatro et mezo paghogli Christofano Brandolini per cinque quinterni di charta di chavretto per chominciare a scrivere detti libri a lire 4 1/2 luno

Et adi decto [28 novembre 1513] baiocchi XXXV pagho fra Ghabriello in Firenze per una chassa per metter-

vi el libro che sa a mandare a lo scriptore per la copia et per dua tavole per mandarvi drento le charte et rimandarle.

Et addi decto carlini quatro dette fra Ghabriello a fra Benedetto per chomperare cinabro et vernice et uno peccine per righare le carte... b. 30

- c.173v

A di primo di dicembre 1513

Sia manifesto a chi vedrà la presente scriptura chome el reverendo padre don Chosimo da Menzano monacho dell'ordine di Valle Ombrosa habitante al presente allabadia di Pasignano, chon licentia e chautela del reverendo padre Domino Antonio da Poppi habbate della predetta badia di Pasignano presente et allui chonsentiente si obbligha et è chontento scrivere et notare ae frati chapitolo et chonvento di Sancta Maria della Quercia presso a Viterbo tutti quelli antiphonari et graduali che da loro o per loro parte per loro mandato o sindacho sara richiesto chogli infrascritti chapitoli pacti et modi che di sotto si dira et prima:

- E chontento che el quinterno di charte dieci per ciaschuno a foglio reale bolognese (o maggiore) chon cinque imposte ovvero versi per ciaschuna faccia scripti et notati cholle loro rubriche et tutti finiti exepcto che di minij, chorretti et emendati chon tutte le loro solite circostanze et di groseza et lungheza la lettera sechondo richiederanno decti frati non excedendo la groseza o la lungheza di quelli di San Marcho di Firenze, et habbia avere le charte righate di nero et rosso et quando le righasse da se habbia avere per ciascheduno quinterno di righatura soldi cinque cioè mezo carlino et per prezzo et sua faticha di scriptura et notatura finito et



n. 5, c. 20

rubrichato chome di sopra per ciascheduno quinterno habbia avere carlini otto cioè lire quatro di piccoli.

- Et decti frati sono obligati adarli gli exempli donde gli a a chopiare, posti in Firenze a Botteggha di Filippo di Giunta chartolaio et chosi le charte a detta botteggha et lui sa a mandare per esse et rimandarle ma in sempre che i decti frati gli hanno a fare franchi delle ghabelle delle porte chome a loro più chomodo verrà et per fede del vero io fra Ghabriello di Francesco Mannini dell'ordine de frati predichatori in nome di detto chonvento ho facta questa di mia propria mano questo di detto di sopra alla quale si sottoscriverà el decto padre don Cosimo et il detto messer habbate delle quali ho facte due perchè luna stia apresso el decto padre don Cosimo, l'altra apresso decti frati a sancta Maria predecta.

*Ego dominus Antonius de Puppio modernus abbas predicti monasterij de Pasiniano supradicti ordinis Vallombrosae ad omnia suprascripta chontentus fuit et ipsi domino Cosma monacho monasterij nostri de Pasiniano*



soprastanti ratifichorno a aquanto di sopra si chontiene roghato messer Mazatosta.

- A.S.M.Q., vol. 139, c. 97 e segg. [1513]

Et addi XIII di dicembre 1513 ducati quatro doro in oro larghi per noi a fra Benedetto di Francesco ottonaio per parte di charte... D. 5 b. 45

Et addi II di marzo 1514 lire tredici soldi X per noi a Bartolomeo Ubal dini per dare a Raffaello chartolaio per tre quinterni di charte portò fra Benedetto ... D.2 b.52 d.10

Et addi VIII decto ducati venti doro in oro larghi per noi a fra Benedetto et per lui a Filippo di Giunta per parte di charte... D.28

- c. 114

Et [fra Benedetto di Francesco] de avere lire sei soldi 4 piccoli per resto di fornimenti dottone pello antiphario che in tucto costano lire 18 soldi 4 et di sopra e facto creditore sole di lire dodici come si vede in questo a c. ...

- A.S.M.Q., vol. 116, c.115

Et deono dare carlini sei sono per libre X di lino si mandò a fra Benedetto perche riga le charte de libri... b.48 d.15

108 ... D.1 b.18

Et baiocchi XXXIII 1/2 a don Chosimo da Menzano che scrive e libri e quali si fanno buoni a fra Benedetto per vernice cinabro et inchiostro et per mandarli lo exemplo

- A.S.M.Q., vol. 139, c.108 1514

Fra Benedetto di chontro de avere adi VII daprile 1514 lire dodici sono per fornimento dello antifanario cioe chanti, serrami et bullette dottone fe fare a Michelagnolo Ottonaio... D.2 b.30

Et de avere soldi XII e quali pagho per vettura dello exemplo che mando a Passignano posto don Chosimo dare... b.9

Et lire una soldi XIII per cinabro, vernice et inchiostro mando [fra Benedetto] a don Chosimo posto dare... b.25 d.10

Et lire duecentodua soldi X per quinterni quarantacinque di charta di chavretto per scrivere e libri che quinterni 37 tolse da Filippo di Giunta et quinterni 3 da Raffaello chartolaio ovvero Rinuccio et quinterni 5 da latrì de quali ne iti nello antifanario pasquale quinterni ventiquattro et el resto gli resta per laltro libro che sono quinterni XXI... D.40 b.37 d.10

Et lire undici soldi V per righatura di quinterni 45 cioe a mezzo charlino luno et per cinabro et vernice e inchiostro a c. 115... D.2 b.18 d.15

- c. 97

Et addi III di maggio lire quatro soldi X per noi al decto frate Benedecto per thanti b.67 d.10

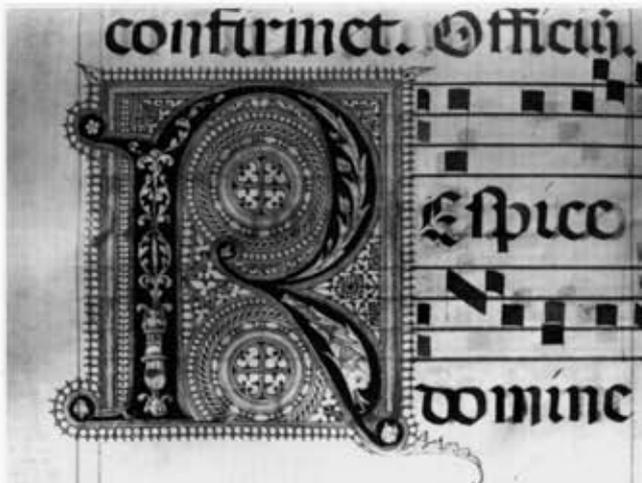
Et addi VI decto ducati dodici doro in oro larghi per noi a don Chosimo et per lui a Piero di Mariotto da Passignano per parte della scriptura di uno antifanario... D.16 b.60



*licentia dedi pro ut supra continetur etiam ideo manu propria scripsi.*

*Ego dominus Cosmas contentus fui et de licentia domini abbatis ad omnia suprascripta me obligavi die mense et anno scripsi.*

Alli 7 di gennaio 1514 el chonvento e



- c. 108v

Cosimo da Menzano monacho da Vallombrosa habitante alla Badia di Pasignano checci scrive e libri del choro de dare soldi XII e quali si fanno buoni a fra Benedetto di Francesco in questo a c. 108 [107v] e quali havea paghati per vettura dello exemplo mando a Pasignano... b.9

Et de dare soldi XXIII per tanti pagho frate Benedetto per porto dello antiphonario et da Firenze a Pasignano el graduale in tucto soldi 23 creditore frate Benedetto a questo a c. 108... b.17 d.5

Don Cosimo di contro de havere lire novantasei piccoli et tanti sono per scriptura et notatura duno libro antiphonario della Resureptione che fu quinterni ventiquattro a lire quatro el quinterno dacordo come si vede nel cottimo a libro a ... posto debitori libri del coro a libro della fabrica a c. 118 [117v] ... D.19 b.15

Et de havere lire ... et tanti sono per scriptura et notatura del libro graduale dallo Advento insino... che sono quinterni... a lire IIII el quinterno debitori a libro della fabrica a ...

Et de havere lire... et sono per scriptura et notatura di uno libro graduale

- A.S.M.Q., vol. 116, c. 115

Et a di VI maggio[1514] ducati dodici doro in oro larghi al decto don Cosimo da Cristofano Brandolini per parte della scripta dellantiphonario pasquale ... D.16 b.60

- A.S.M.Q., vol. 139, c. 107v

Et adì XX di giugno [1514] ducati tre doro in oro [larghi] per noi da Cristofano Brandolini disse per azzurro et miniatura del libro et altro di che quando dara conto hara a essere facto creditore facto creditore decto Cristophano in questo a c. 97 ... D.4 b. 5

Et adì VI di luglio ducati dua doro in



oro [larghi] per noi da Cristophano Brandolini disse per miniatura decto creditore Cristophano in questo c. 97 ... D.2 b.60

Et [fra Benedetto] de havere adì VIII di luglio [1514] ducati quatordecim di carlini et baiocchi XV per monta di quinterni quindici di carta comperata a lire quatro et soldi 15 luno come per una del decto de di 8 di decto [luglio 1514] paghogli Menico dacordo ducati 14 baiocchi 15 a libro della fabrica a c. 115

Et [fra Benedetto] de havere carlini sette et mezo per righatura di quinterni quindici a 1/2 charlino el quinterno a c. 115 ... b.56 d.5

Et de havere ducati otto doro in oro [larghi] et tanti dicie [fra Benedetto] havere paghati in piu volte per parte di miniatura del libro antiphonario della Resurrectione a **Monte et Sthephano et Bochardino**<sup>10</sup> miniatori per parte di miniatura et colori debitori fabrica a c. 115 ... D.11 b.15

Et per portare lo exemplo da Pasignano a Firenze et da Firenze a Pasignano el graduale dello advento soldi XXIII posto dare a don Cosimo in questo a c. 109 [cioè] b.17 d.5

Et de havere ducati dieci baiocchi LIII denari V per resto di miniatura del libro antiphonario della Resurrectione che monta tucto ducati ventuno baiocchi 69 denari 5 come apparisce

per uno conto per una sua [di fra Benedetto] lettera de 9 di settembre di che ne e ricordo al libro de ricordi [vol. 156 c. 151] cosa per cosa et al libro della fabrica

Et de havere ducati uno et baiocchi XVIII per resto di fornimenti del decto libro che montorno tucto lire 18 soldi 4 che sono ducati 3 baiocchi 48 che si sbatte le prima partita di sopra [D.2 b.30] resta ducati 1 baiocchi 18 come apparisce per decto conto al decto libro et al libro della fabrica

Et adì XV di detto ducati tre doro in oro [larghi] per noi dal deposito per decto conto creditore in questo a c. 97 ... D.4 b.15

- c. 97

Et adì XXVIII di luglio lire settantuna **piccoli** per noi a frate Benedetto



n. 5, c. 98

<sup>10</sup> Monte di Giovanni di Miniato detto Fora, nacque a Firenze nel 1449; fratello minore di Bernardo e Gherardo, l'uno e l'altro pittori e miniatori, fu anch'esso miniatore, uno dei più importanti di Firenze, della fine del XV secolo.

Tra il 1516 e il 1519 miniò molti libri corali per il Duomo di Firenze. Mori intorno all'anno 1529

Stefano Lunetti, nacque intorno all'anno 1465, da Tommaso di Giovanni; imparò l'arte della miniatura nella bottega di Bernardo, Gherardo e Monte del Fora con i quali si imparò, avendo sposato, nel 1487, Ginevra, figlia di Bartolomeo.

Miniò alcuni corali per il convento di S. Marco e poi si dedicò all'architettura; collaborò anche con Michelangelo nella costruzione della sacrestia di

San Lorenzo a Firenze. Mori il 10 dicembre 1534.

Giovanni, detto il Boccardino, nacque a Firenze l'anno 1460 da Giuliano di Giovanni di Tommaso Boccardini e da Caterina di Bartolomeo Busini, nobile fiorentina.

Imparò l'arte del miniare nella bottega di Zanobi di Lorenzo "cartolaro e miniatore".

Miniò diversi libri per il Duomo di Firenze (1514), per la sacrestia di S. Lorenzo (1514) e per la cattedrale di Siena (1519)

Mori nell'anno 1529. [G. Vasari - Le vite... - Firenze 1906, vol. III pp. 241,242,249]



portò Biagio Caccini per carte pe libri [cioè] D.14 b.15

Et adi XIII daghosto lire III soldi XI pagho per noi a Nicolò Fiorentini per bullette de libro per ordine di frate Benedecto ... b.68 d.5

– c. 113v

Fra Benedecto di contro de dare...

Et adi XXVI daghosto [1514] ducati sette doro in oro larghi hauti da Cristophano detto [Brandolini] conti per miniatura del libro creditore in questo a c. 113 ... D.9 b.60

– c. 113

Cristophano Brandolini et compagni setaioli deono havere...

et adi XXVI daghosto [1514] ducati sette doro in oro [larghi] porto cantanti per noi fra Benedecto detto dal detto Cristofano, disse per miniatura debitore in questo a c. 114 [113v] ... D.9 b.60

Et adi XXI di ottobre ducati uno doro in oro [larghi] per noi a **Giovanni** miniatore per parte di miniatura debitore frate Benedecto in questo c.114 [113v] ... D.1 b.30

Et adi X di novembre lire venti piccoli per noi a Agnolo cartolaio per leghatura di uno antiphinario del tempo pasquale debitore frate benedecto in questo a c. 114 [113v] ... D.4

– c.113

Et adi XXII di decto ducati dua doro in oro larghi porto Vincentio Ghalignaio per ordine suo da Cristophano detto ... per sei cordovani pe libri

...D.2 b.60

Et adi XXIII ducati dua doro in oro [larghi] per noi a Giovanni miniatore per parte di miniatura de libri posto dare frate Benedecto a c. 114 [113v] .

... D.2 b.60

Et a di XI di dicembre [1514] ducati quatordecim doro in oro [larghi] paghate per noi a frate Benedecto per com-

perare charte pecore per detti libri debitore in questo a c. 114 [113v] D.19 b.45

Et adi XXVIII di detto lire 20 soldi XV piccoli paghate per noi a frate Benedecto disse per resto di XXVII quinterni di charte pecore e libro c. 114 [113v] ... D.4 b.11 d.5

– A.S.M.Q., vol. 116, c. 117v

Libri del coro che scrive don Cosimo da Valle Ombrosa deono dare ducati 94 baiocchi 10 denari 15 per tanti posti havere per resto duno conto

Et deono dare baiocchi XVII denari 5 per portare lo exemplo da Pasignano pagho fra Benedecto

Et deono dare ducati X b.XVII d.V et sono per resto di miniatura del decto antiphinario della resurrectione che montano tucte ducati XXI b.69 d.5 come si vede per uno conto per una lettera di fra Benedecto di Francesco di che ne ricordo a ricordanze

Et ducati uno et b.XVIII per resto di fornimenti dottone del decto libro che montorno tucti lire diciotto et soldi III che sono ducati 3 et baiocchi 48 di che si sbatte la partita di sopra di ducati 2 b.30 resta ducati uno et b.18 come si vede per decto conto posto havere fra Benedecto a libro di convento c.108

Et lire 96 di piccoli et sono per scrittura et notatura del decto libro facti buoni a don Cosimo da Menzano per 24 quinterni a otto carlini el quintero posto havere ... D.19 b.15

tot	128	45	5
	1		
	<hr/>		
	D.129	b.45	d.5

Et per vettura panno incerato et cassa dello antiphinario detto in tutto D. dua b.XXI a uscita della fabrica.

**Riassunto delle spese sostenute per la realizzazione dell'antifonario del tempo Pasquale**

– A.S.M.Q., vol. 156, c. 151

1514

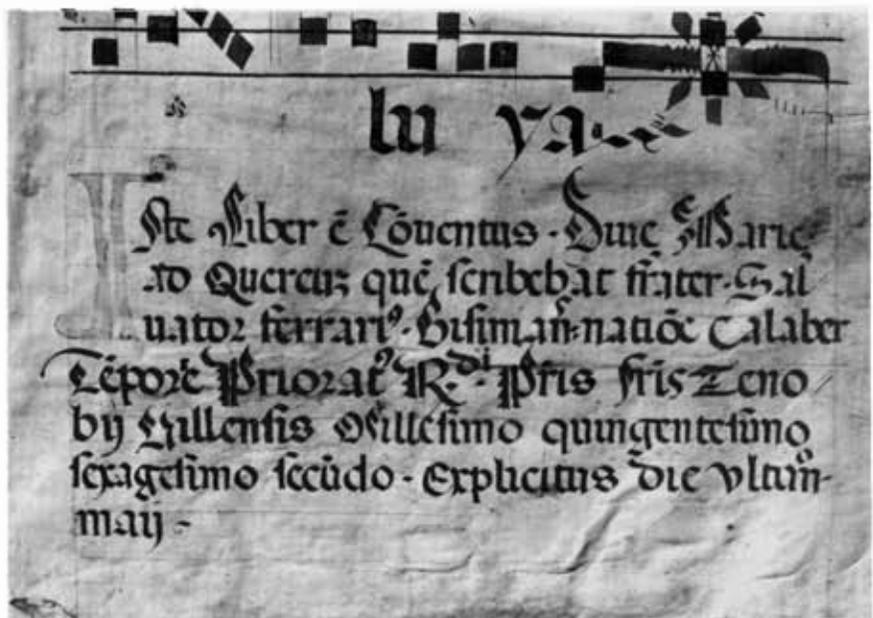
Ricordo come per una lettera di fra Benedetto di Francesco havemo conto dello antiphonario del tempo pasquale di che ne babbiamo facto creditore fra Benedecto al conto suo et percchè ne ho decto distintamente lo porremo qui di sotto et prima mettendo qui cosa per cosa et suplendo a quello che lui manchasse et prima

- per 24 quinterni di carta a lire 4 et mezo el quinterno montono lire 108 sono D.21 b.45
- per scriptura a lire 4 al quinterno sono lire novantasei D.19 b.15
- per el primo minio ducati 4 doro in oro [larghi] D.5 b.45
- per 14 lettere grande a lire 2 luna montano lire 28, D.4 b.45
- per una lettera mezana in tutto soldi 14, b.10 d.10
- per lettere pichole a soldi 2 denari 8 luna montano tucte che sono D.10 b.45 d.15
- per rigbatura a soldi 5 el quinterno charlini 12, D.1 b.15
- per legbatura lire 20, D.4
- per chassa, panno interato et vettura da Firenze item D.2 b.21
- per bullette, serrami cbanti et fornimenti in tutto lire 18 soldi 4, D.3 b.48

70 | 288 5

3 | 63 5

73 | 63 5 D.73 b. 63 d. 5



– A.S.M.Q., vol. 139, c. 113

Et a di XIII di decto [gennaio 1515] ducati quatro doro in oro [larghi] per noi a Giovanni Bochardini per miniatura del graduale posto dare frate Benedecto in questo a c. 114 [113v] ... D.5 b.45

Et adi XIII di gennaio ducati quatro doro in oro larghi portò Giovanni Boccardini per suo ordine da Cristophano Brandolini per miniatura del graduale posto havere

Et a di X di febraio ducati dieci doro in oro larghi pagho per noi a frate Benedecto dello Octonaio disse per miniatura de libri posto dare decto in questo a c. 114 [113v] ... D.14 in questo a c. 113 ... D.5 b.45

Et adi di marzo 1515 lire 15 hebbe per noi da don Cosimo da Menzano scriptore che tante ci fece buone per errori erono in su libro che le prese per sua faticha creditore in questo frate Benedecto ... D.3

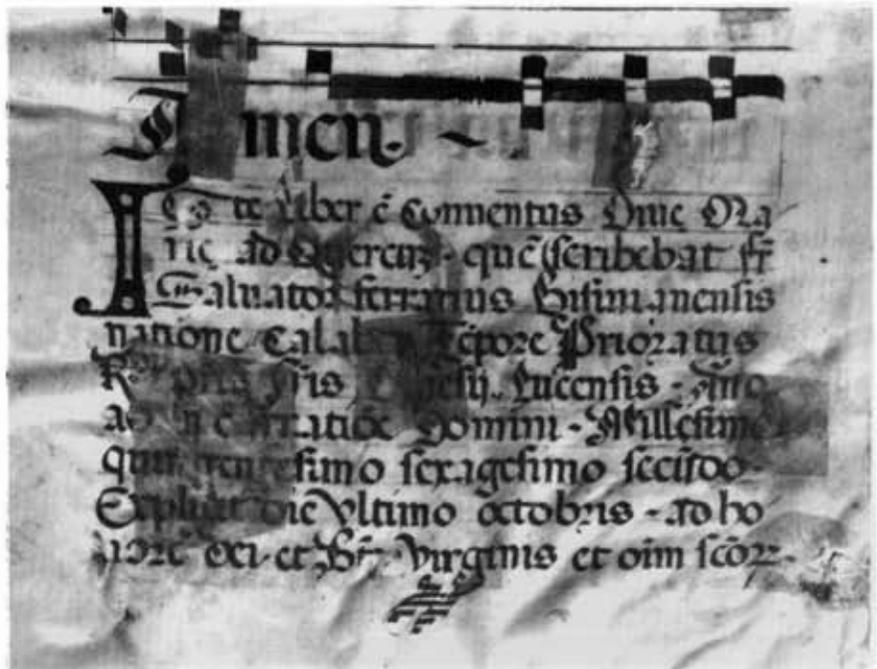
Et adi decto lire sette piccoli et sono per tre cordovani gli restorno in mano di nostro dacordo... D.1 b.30

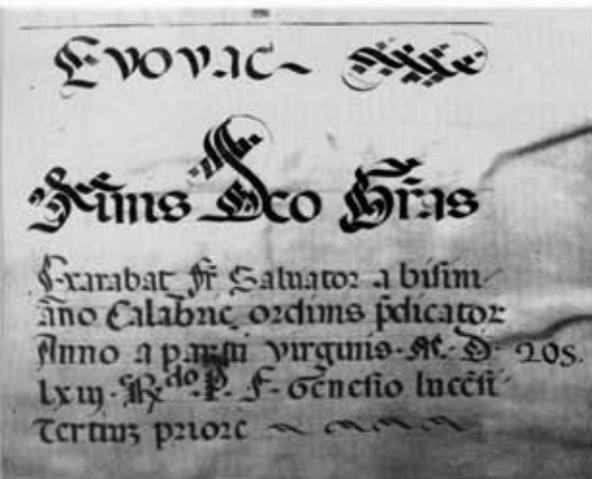
– c. 117

1515 Cristophano [Brandolini] di contro de havere adi XXIII di marzo ducati dodici doro in oro [larghi] per tanti paghati di conti a frate Benedecto di Francesco per miniatura de libri graduali posto dare in questo a c. 114 ... D.16 b.60

– c. 114

Nota come adi II di maggio 1515 fra Piero Thedaldi priore del nostro convento saldò con fra Benedecto sopra decto tucte le partite che havessimo hauto a fare insieme et cosi restò creditore frate Benedecto del convento di lire quarantaotto piccoli et levossoli tucta la administratione de decti libri come si vede per dua fogli di mano di decto fra Benedecto et un altro di mano di fra Piero che sono in cha-





sa posto decto fra Benedecto avere in questo ... D.9 b.60

- c. 133

Et deono dare lire 22 soldi 6 denari 4 et tanti si sono facti buoni a frate Benedecto per leghatura di I libro graduale dalla 3a Domenica di Quaresima insino a Pasqua posto avere in questo a c. 131 D.4 b.34 d.15"

- c. 123

1515

[2 giugno 1515]

Christofano Brandolini di contro de avere...

Et da avere ducati dua doro in oro [larghi] i quali li scripse avere pagati piu fa a frate Benedetto octonaio per conto de libri del coro sono ducati di carlini posto dare in questo a c.131 ... D.2 b.60

Et adi 14 di luglio 1515 ducati 3 doro in oro [larghi] et baiocchi 77 denari 10 e quali pagò per noi a frate Benedecto octonaio per conto de libri secondo scripse sono di carlini ducati 5 b.17 d.10 posto dare in questo a c. 131

- c. 125

Et a di decto [14 agosto 1515] ducati dua di carlini baiocchi 12 1/2 per tanti pagò eredi di Mariano Chigi e compagni da Viterbo per noi al mulactiere che ci portò el libro del choro nuovo da Firenze per porto et per la cassetta et panno incerato e quali mi fece buoni ... D.2 b.12 d.10

- c. 123

Et a di 17 dagosto ducati quatro doro in oro larghi et baiocchi 47 denari 5 e quali pago per noi a frate Benedecto del ottonajo per resto delli libri del choro. Il detto ci fece scrivere secondo scripse sono di carlini ducati 6 b.17 d.5

### Riassunto delle spese per il graduale dell'Avvento

- A.S.M.Q., vol. 156, c. 154v 1515

Ricordo duna lettera bauta da fra Benedetto nella quale ci da conto del graduale dello Advento et prima la lettera è de di 23 di marzo

- le charte et ghuardie in tucto lire 91 soldi 14, D.18 b.25 d.10
- per la scriptura lire ottanta a carlini otto el quinterno D.16
- el primo minio lire diciassette soldi 10, D.3 b.37 d.10
- el minio della natività et epiphania D.1 di oro in oro larghi in tucto D.2 b.60
- le lettere grande viene luna lire 2 sono lettere ... montono ...
- le lettere mezzane viene luna soldi 10 sono lettere ... montono ...
- le lettere piccole viene luna soldi 2 denari 8 sono lettere ... montono ...
- per rigbatura di carte carlini 16 a 1/2 carlino el quinterno b.60 segbue
- cbanti, bullette, piastre et ghuardie dottone, cbiovelli et osso forato lire 16 soldi 5, D3 b.18 d.10
- per leghatura lire 17 soldi 16 denari 8, D.3 b.42. d.10
- per la cassa lire 1 soldi 5, b.18 d.15
- per la vettura lire 9, D.1 b.60"



In festo omnis  
sancto us ad ve  
speras super ps  
Anapho



Quam glo

riosum est regnum



– A.S.M.Q., vol. 139, c. 123

Christofano Brandolini di contro de havere...

Et adi 7 di gennaio 1516 lire VIII et soldi V alli fiorentina ebe frate Antonio in Firenze e quali dette a frate Giovanni de Medici per conto del libro si scrive pel coro sono di carlini D.1 b.48 d.15

Et de havere adi 29 di marzo 1516 ducati uno doro in oro larghi ci scipse havere pagato a don Domenico Ginij di Valombrosa per hordine di fra Giovanni de Medici per conto del libro ... D.1 b.30

Adi 21 daprile baiocchi 30 a frate Giovanni sopradetto per conto dei libri b. 30

Adi 23 detto ducati sei doro in oro larghi dette a frate Maurizio da Pistoia ... D.8 b.30

Adi 2 di maggio a don Domenico sopradetto per conto de libri ducati tre doro in oro larghi sono di carlini D.4 b.15

Adi 14 di giugno baiocchi 41 denari 5 a frate Giovanni de Medici per parte de libri

– c. 127

Et adi 19 detto [luglio 1516] ducati dua doro in oro larghi conti per noi a frate Giovanni de Medici per conto dei libri sono di carlini D.2 b.60

– c. 132v

Libro antiphinario della Trinità insino allo Advento che si fa a Firenze de dare ducati trentadua et baiocchi 50 denari 15 et tanti sono facti buoni a fra Hilario borsario che gli haveva facti buoni a Cristofano Brandolini in Firenze in più partite come si vede al quaderno suo della borseria in 9 partite a c. 14 posto havere in questo a

– c. 130

Et insino adi 6 di settembre 1516 ducati tre doro in oro [larghi] paghò Cri-

stofano Brandolini per noi a don Domenico di Valle Umbrosa scriptore in questo a c.127 ... D4 b.15

– c. 127

Et adi 23 doctobre ducati sei doro in oro larghi e quali a Firenze havere pagati per nostro conto a frate Giovanni de Medici per conto dellibro del choro sono di carlini D.8 b.30

– c. 132v

Et a di 12 di dicembre lire otto piccoli paghò Cristofano decto per noi a Nicolò [di Francesco] darrigho per canti et fibiatoi dottone come in questo a c.127 ... D.1 b.45

Et adi XXIII di dicembre [1516] ducati tre doro in oro [larghi] pagho Cristofano decto a don Domenico scriptore in questo a c. 127 ... D4 b.15

Et adi X di gennaio 1517, lire tre pagho a frate Giovanni de Medici Cristofano detto per conto di detto libro in questo a c.127 ... b.45

– c.127

Et adi XXIII daprile [1517] lire trentauna soldi X a Philippo di Giunta per cavretti hauti da lui per el libro in questo a c. 133 [132v] D.6 b.22 d.10

Et adi detto lire 16 soldi 5 a don Domenico scriptore per conto delibro D.3 b.26 d.5

– c. 130

Frater Hilario [borsario del convento di S. Maria della Quercia] di contro de havere adi 29 daprile [1517] ...

Et adi XXV di maggio lire quindici piccoli pagho frate Hilario a frate Bartolomeo Chavalcanti conti per conto di miniatura in questo a c. 130 ... D.3

– c. 133

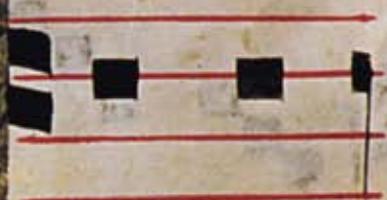
Et de dare ducati XI baiocchi 27 et tanti ne ha facti buoni don Antonio della Schappella a frate Bartolomeo Chavalcanti in Firenze per conto di miniature"

Die io. Ianuarij.

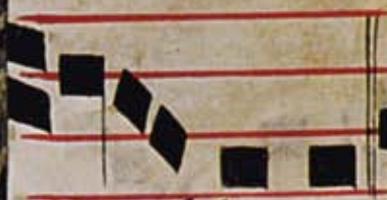
j.

IN FESTO  
S. GVNDI-  
falui. Ad Vesperas  
Super Pfalmos.

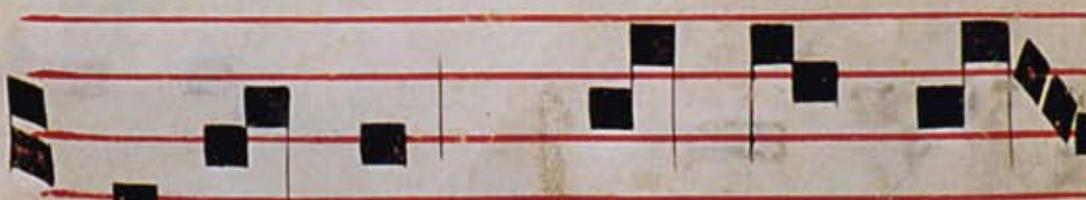
ANT.



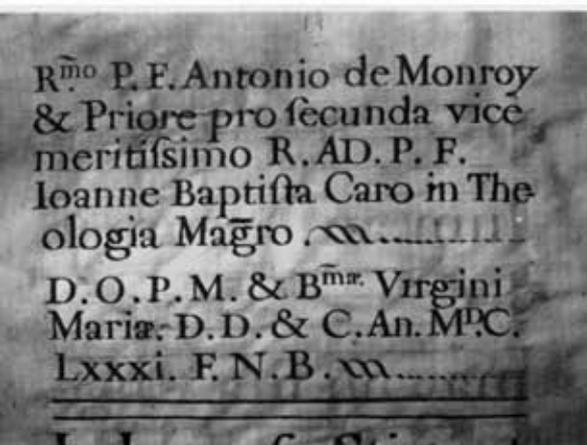
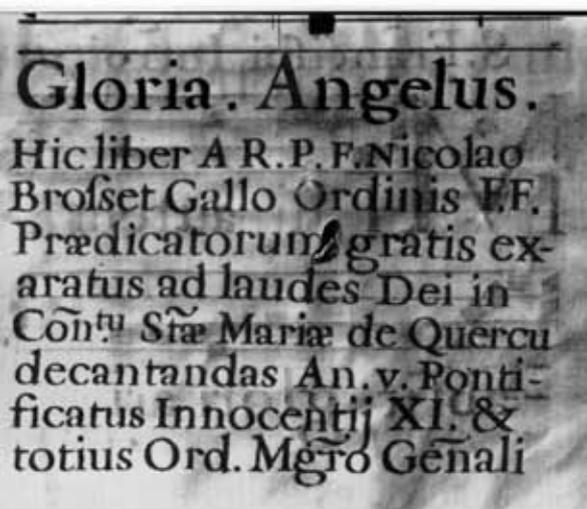
Po-



stolicae



virtutis Gundisal-



– A.S.M.Q., vol. 353, c. 91v  
MDXVII adi XXVII di agosto  
A libro antiphonario del coro baiocchi  
LXXVI porto contanti frate Hylario  
disse per pagare la vettura di detto  
antiphonario

Al libro antiphonario della Trinità lire  
diciassette et soldi cinque piccoli per  
tanti si mandorno a fra Giovanni de  
Medici a Firenze per resto di lire 23  
et soldi 10 che monto la legatura et  
spaccio di Firenze di detto libro por-  
to contanti fra Baptista converso con

commissione del P. Priore valuta a  
ducato di karlini sono D.3 b.33 d.15

#### REGISTRAZIONI DAL 1518 AL 1682

##### *Spese per il Comune dei Santi scritto da fra Vincenzo da Fondi*

– A.S.M.Q., vol. 351, c. 89  
Addi 17 detto [novembre 1556] per  
cento cartapecore per fare un libro  
del choro compero in Napoli a baioc-  
chi 16 e 1/2 l'una scudi 16 e baiocchi  
50  
Addi 15 detto [maggio 1557] scudi 4  
d'oro mandati a Napoli per il libro  
del Comune dei Santi che si nota et  
scrive là per il convento di moneta  
scudi 4 baiocchi 40

– c. 92  
Addi 10 di detto [giugno 1557] per in-  
sino a di primo di gennaio [1558]  
scudi quattro baiocchi sessantasei so-  
no per ottanta carte pecore per il li-  
bro del Comune de Santi compere a  
Napoli per mano di frate Antonio  
Dardinelli  
Addi detto [10 giugno 1557] per insi-  
no a di 15 di gennaio [1558] scudi 7  
baiocchi 20 sono dati a fra Vincentio  
da Fondi per scrivere decto libro da  
Somma a Napoli

– c. 90  
Addi detto [23 giugno 1557] scudi 5  
mandati a Napoli per mano del  
rev.do p. fra Pier Fratini priore passa-  
to a buon conto del antifonario Co-  
mune de Santi che se scrive et nota  
per il convento scudi 5

– c. 91  
A di detto [24 gennaio 1558] scudi ot-  
to baiocchi settanta pagati al p. fra  
Piero Fratini per conto dellibro che  
si scrive a Napoli del Comune de  
Santi scudi 8 baiocchi 70

– c. 92  
Addi detto per insino addi 14 di mar-  
zo [1558] baiocchi sexanta, sono per  
tela et panno incerato et fune per  
convertare il sopradetto libro per  
mandarlo da Napoli a Roma  
Addi 24 di giugno scudi tre baiocchi  
dieci sono per legatura et sgabellatu-  
ra del sopradetto libro in dogana di  
Roma per mano di fra Thomaso Mar-  
tani sindaco della Minerva di Roma  
Addi 4 di luglio [1558] baiocchi cin-  
quanta sono per vettura del sopradet-  
to libro da Roma a Viterbo a quattrini  
quattro la libra pagò fra Simone da  
Ronciglione  
Addi detto scudi quattro sono per il  
fornimento di ottone del Comune dei  
Santi havuti da Guasparri Alza come  
è a entrata a c.24

##### *Spese per gli altri corali descritti da fra Vittorio*

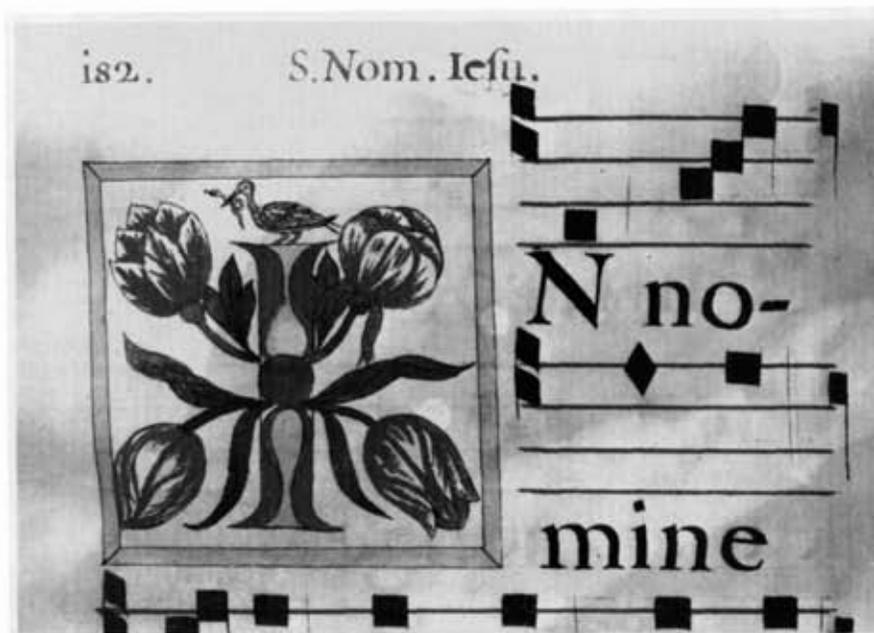
– A.S.M.Q., vol. 351, c. 98v  
A di 14 di detto [dicembre 1559] scu-  
di 10 mandati a fra Piero da Tramog-  
giano per mano del padre priore a  
buon conto del graduale del tempo a  
festo Resurrectionis usque ad adven-  
tum che lui scrive per il convento

– A.S.M.Q., vol. 155, c. 165v  
1560  
Il Borsario di contro de havere que-  
sto di 25 di marzo dal convento scudi  
tre quali pagò a fra Piero da Tramog-  
giano  
Il Borsario deve dare al convento  
scudi tre quali sono delli scudi dieci  
mandava il sagrestano a fra Piero da  
Tramoggiano

– A.S.M.Q., vol. 351, c. 105  
A di 12 di febraio [1562] al p. fra Pie-  
tro da Tramoggiano a buon conto dei  
libri da scrivere per il coro lire 14  
hebbe per me dal Convento del Sas-



ris cælici Th



so che era debitore di vestimenti a questo convento dico scudi 2 baiocchi 10

A di detto [4 aprile 1562] scudi sedici, baiocchi cinquantadue in questo mo-

do: scudi 14 baiocchi 50 in un centinaio di carte pecore per scrivere il libro del coro, cioè graduale de Santi compre a Tiboli per mano del sindaco fra Simone e baiocchi 34 per spese delli viaggi

Et baiocchi 50 per più sorte di colori per ditto libro

Et baiocchi 20 in libbre una di gomma arabica

Et baiocchi 30 in once 4 di cinabro et baiocchi 45 in una libra di vernice et baiocchi 8 in 8 pezzi di pomice, baiocchi 15 in macinatura di essa vernice in tutto sommano scudi 16 baiocchi 52

A di 9 di detto [aprile 1562] ... et once 5 di allume di rocca per lo scrittore del libro...

A di detto baiocchi ventiquattro per once 3 1/2 di cinabro sodo per lo scrittore

A di detto [ultimo di aprile 1562] scudi 15 al padre fra Pietro da Tramoggiano pagò per me il p. fra Piero Fratini in Fiorenza per parte di paga-

mento di 2 libri del coro che si faceva - c 106v

Et infino a 2 di giugno pagò il sagrestano al p. borsario scudi venti per tanti pagati per lui a Roma da fra Salvatore da Bisignano scrittore a messer Camillo Marzi per caparra di carte pecore per scrivere libri del choro

A di detto [9 giugno 1562] baiocchi ottanta per una libra et 1/2 di vernice macinata comperò lo scrittore de libri del choro a Roma

A di detto baiocchi sessanta spese il sopradetto scrittore nel andare a Tiboli per condurre le cartapecore

Et di 12 di detto [giugno 1562] baiocchi dua allo scrittore de libri del choro per l'ova comprate

A di 17 di detto scudi 12 baiocchi 20 al padre fra Salvatore di Bisignano per pagamento del graduale de Santi quale scrive a ragione di scudi 1 baiocchi 20 le diciotto carte che in tutto furono centottantaquattro et rilevano il detto numero

A di 20 [luglio 1562] scudi sedici et baiocchi sessantanove per fornimenti di 4 libri da choro comperi in Fiorenza dal p. fra Piero Fratini et gabelle dessi

A di 28 di luglio [1562] al sindaco scudi venti baiocchi 80 i quali lui spese poi a 2 di agosto et dui giorni seguenti a Tiboli in 120 carte pecore a scudi 16 il cento che montano in tutto scudi 19 baiocchi 20

Il resto spese parte per la vettura baiocchi 30 et gabella delle dette carte baiocchi 10 parte per le spese fatte in Tiboli baiocchi 40 et parte in dua once d'azzurro della magna baiocchi 80 come più minutamente apparisce nel suo memoriale

A di 10 d'Agosto [1562] al p. priore d'Arezzo fra Piero da Tramoggiano per pagamento di dua libri del choro scudi ventuno baiocchi trenta

...

A di detto [16 settembre 1562] scudi venticinque a fra Thomaso Martani sindaco del convento nostro di Roma per pagare in Tybuli a messer Camillo Marzi le carte pecore che si hanno a scrivere per libri del choro

A di 15 d'ottobre [1562] per le 280 carte pecore oltre ai soprascritti scudi 25 habbiamo speso scudi 19 et baiocchi 80 a ragione di scudi 16 il cento - per la vettura di quelle da Tibuli a Roma baiocchi 24 - per la gabella di Tibuli baiocchi 10, per il porto da Roma a Viterbo ad Antonio vetturale scudi uno et baiocchi uno che montano in tutto scudi ventuno baiocchi 15

A di detto baiocchi cinque al Mazzavacca vetturale per il porto de predetti scudi da Viterbo a Roma

A di 29 di detto allo scrittore de libri del choro baiocchi dua et 2 quattrini per comprare del uova per meschiare la chiara con certi colori ... baiocchi 2 e 1/2

A di detto [3 novembre 1562] scudi venti mandati a Roma per mano del syndaco nostro per le carte pecore

A di ultimo di detto scudi uno et baiocchi sessantotto in dua libre di vernice macinata a baiocchi sette l'oncia et inoltre baiocchi quaranta in 4 oncie di cinabro a baiocchi dieci l'oncia le qual cose compro il syndaco nostro in Roma a 20 di detto per lo scrittore de libri del choro che montano in tutto scudi dua et baiocchi otto

A di 23 di marzo [1563] in 3 oncie di cenabro a 9 baiocchi l'oncia et in 1/2 oncia di azzurro per lo scrittore in tutto baiocchi 33

A di 16 di detto [giugno 1563] baiocchi 10 per due oncie di azzurro allo scrittore

A di 17 di detto per 2 oncie e 1/2 di azzurro e di cinabro baiocchi 25 portò lo scrittore

A di 5 di detto [luglio 1563] scudi uno baiocchi 10 al p. fra Salvatore scriptore per la conventione dei vestimenti"

**Spese sostenute dal Convento della Quercia, in epoche successive a quella di fra Vittorio, per la realizzazione di altri corali**

"- A.S.M.Q., vol. 113, c. 38 [1590?]

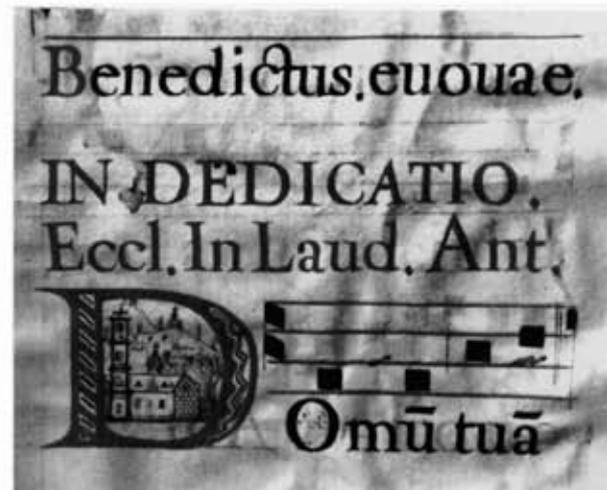
Ricordo come mancando al nostro coro il libro grosso da cantare da S. Giovanni Battista fino a S. Augustino la sagrestia ha provisto di carta pecora colore et tutto quello che bisogna al r.do p. fra Andrea da Verona quale ha scritto buona parte dell' officij che mancavano essendo detto padre figliolo della casa di questa S.S.ma Madre V. Maria della Quercia essendo priore il M.R.P. fra Pietro M. Lutij et sagrestano fra Thomaso Bandoni"

"- A.S.M.Q., vol. 182, c. 193

A di 9 detto [marzo 1681] al signor Giosepe Sagrestani baiocchi venti moneta in tanta robba havuta per li nuovi libri choralis, cioè per un oncia di sandraca baiocchi cinque un baiocco e mezzo per un oncia di gomma arabica, et baiocchi tredici e mezzo per mezz'oncia di gutta gomma in tutto baiocchi 20

A di 14 di detto scudi dui e baiocchi settanta a m.ro Gio. Battista Caronis muratore in Bagnaia per lo stanzino nuovo che ha fatto in volta rustico in contrario a quello della cera dove si hanno da riporre i libri choralis e parare i novitij; in tutto dodici giornate con il suo garzone: cioè opere sei per lui a tre paoli il giorno con le spese del convento et opere sei per il garzone a baiocchi quindici dico scudi 2 baiocchi 70

A di 7 detto [agosto 1681] e fu per la fiera prossimata di maggio scudi ven-



tiquattro e bai novanta a fra Giacinto francese converso del p. maestro Clès per tanti altri spesi a Roma per ordine del p. priore per li nuovi libri choralis di carta pecora de' Santi nuovi per servitio del nostro choro cioè scudi 23 baiocchi 70 per 198 foglie di carta pecora li 195 a 12 bai il foglio e li tre a un giulio l'uno bai 90 dati in cinque volte alli mulattieri per vettura baiocchi 10 per l'incerata et bai 20 per li colori come per sua lista dico scudi 24

A di 20 detto [dicembre 1681] scudo uno baiocchi 30 per stallatico de' cavalli e vitto del nostro mulattiere e gabella delle porte che andò a Roma per portare li tre libri i novi choralis di carta pecora, levò Giovanni nostro mulattiere

A di 13 detto [gennaio 1682] e fu li 4 ottobre prossimato baiocchi settanta al p. Nicolò francese per comprar a Roma il resto di carta pecora e colori per finire i libri choralis e detta somma è stata fatta buona dal p. sindaco al p. sagrestano nella partita di scudi 81 bai. 60 del mese di ottobre e dette messe son date a Roma dalla Signora Marchese Melchior"

## Bibliografia

### *Fonti manoscritte*

Archivio Storico del Convento di Santa Maria della Quercia (A.S.M.Q.)

Volume n. 113 "Libro della Istoria della Immagine della Quercia e sacre ricordanze dall'anno 1417" [1576-1692]

vol. 116 "Libro di entrata e uscita dei denari e elemosine per la fabbrica della chiesa e del convento" [1498-1514]

vol. 117 "Libro dei debitori e creditori. Ricordi" [1517-1555]

vol. 139 "Libro dei debitori e creditori" [1493-1517]

vol. 152 "Libro d'entrata e uscita" [1494-1510]

vol. 155 "Libro d'entrata e uscita" [1518-1562]

vol. 156 "Libro d'entrata e uscita" [1534-1558]

vol. 182 "Libro di entrata e uscita del Convento" [1675-1682]

vol. 351 "Libro entrata e uscita delli denari della Sagrestia" [1544-1565]

vol. 353 "Libro entrata e uscita della Sagrestia" [1511-1517 e 1593-1597]

### *Fonti edite*

- Marchese, Vincenzo: Memorie dei più insigni pittori, scultori e archi-

tetti domenicani (Firenze, 1845)

- Luschino, Benedetto: Cedrus Libani. Vita di fra Gerolamo Savonarola scritta da fra Benedetto da Firenze l'anno 1510 a cura di P. Vincenzo Marchese. Archivio Storico Italiano, appendice vol. III, pp. 39-95 (1849)

- Marchese, Vincenzo: Scritti Vari (Firenze, 1860)

- Pinzi, Cesare: Memorie e documenti inediti sulla basilica di S. Maria della Quercia di Viterbo (Roma, 1890)

- Mortier, Antonin: Nôtre Dame de La Querce (Paris, 1904)

- Vasari, Giorgio: Le Vite de' più eccellenti pittori scultori ed architettori scritte da Giorgio Vasari pittore aretino con nuove annotazioni e commenti di Gaetano Milanesi (Firenze, 1906)

- Ridolfi, Roberto: Vita di Girolamo Savonarola (Firenze, 1952)

- Signorelli, Giuseppe: Viterbo nella storia della Chiesa (Viterbo 1907-1969)

- Musolino, Giovanni: Il Seminario Pontificio S. Maria della Quercia - Viterbo, 1985

- Memorie domenicane n° 25 anno 1994 (Pistoia, 1995)